

 <p>ISTITUTO COMPRESIVO ERASMO da ROTTERDAM</p>	<p>ICS "Erasmo da Rotterdam" Via Giovanni XXIII n.8 – 20080 CISLIANO Tel./Fax 02.9018574 www.albaciscuole.edu.it info@albaciscuole.edu.it MAIL miic86900d@istruzione.it – PEC: miic86900d@pec.istruzione.it C.F. 90015600159 – C.M. MIIC86900D Codice Univoco Ufficio: UF7PRS</p>	 <p>FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2014-2020 UNIONE EUROPEA PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR) MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE DIREZIONE GENERALE PER I PROGRAMMI DI INTERVENTO IN MATERIA DI POLITICA SCOLASTICA, PER LA GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI PER L'ISTRUZIONE E PER L'INNOVAZIONE ALTERNATIVA MIUR</p>
--	--	---

***PROTOCOLLO
D'ACCOGLIENZA
E INCLUSIONE PER ALUNNI CON
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI***

A.S. 2020-2021

Approvato dal Collegio dei Docenti del 31/8 e del 9/9/20

Indice

<u>INTRODUZIONE</u>	<u>3</u>
1. <u>PREMESSA</u>	<u>3</u>
2. <u>FINALITA'</u>	<u>3</u>
3. <u>RIFERIMENTI</u> <u>NORMATIVI</u>	<u>4</u>
4. <u>DIVERSE TIPOLOGIE DI ALUNNI</u>	<u>6</u>
5. <u>AZIONI PER L'INCLUSIONE</u>	<u>10</u>
<u>ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ</u>	<u>11</u>
1. <u>RUOLI DELLE FIGURE COINVOLTE</u>	<u>11</u>
2. <u>LE FASI DEL PROGETTO D' INTEGRAZIONE</u>	<u>12</u>
3. <u>LA DOCUMENTAZIONE</u>	<u>13</u>
4. <u>L'INTERVENTO DIDATTICO</u>	<u>14</u>
<u>ACCOGLIENZA E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DSA.</u>	<u>16</u>
1. <u>I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO</u>	<u>16</u>
2. <u>RUOLI DELLE FIGURE COINVOLTE</u>	<u>16</u>
3. <u>LE FASI DEL PROGETTO DI INTEGRAZIONE</u>	<u>18</u>
4. <u>L'INTERVENTO DIDATTICO</u>	<u>19</u>
<u>ACCOGLIENZA E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES CON SITUAZIONE DI SVANTAGGIO</u>	
1. <u>LO SVANTAGGIO SCOLASTICO</u>	<u>22</u>
2. <u>RUOLI DELLE FIGURE COINVOLTE</u>	<u>22</u>
3. <u>L'INTERVENTO DIDATTICO</u>	<u>24</u>
PEI, PDP E STRUMENTI FUNZIONALI	<u>25</u>
GRUPPI DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	<u>25</u>

Introduzione

1. Premessa

Una delle caratteristiche che contraddistingue la scuola italiana è l'impegno diventato decisivo e forte, all'inclusione. Per comprendere l'inclusione come regola "quotidiana" di management delle classi, in questi ultimi anni si è incrementata la formazione professionale diretta, questa, sia agli insegnanti di sostegno, che a ciascuno degli insegnanti curricolari delle classi di ogni ordine e grado. Sarebbe una risposta chiara al precetto giuridico della Costituzione della Repubblica Italiana, e precisamente dell'articolo 3 che recita "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". Tutte le "Indicazioni" e le "Linee Guida", che negli anni sono state emesse, ribadiscono che la diversità indica all'azione didattica ed educativa una matura sfida culturale e professionale: essere capaci di affrontarla possedendo delle abilità nelle strategie didattiche inclusive.

Ciò, di fatto, da risposte concrete e necessarie non solamente ai bisogni e alle necessità formative degli alunni con disabilità o con Disturbi Specifici di Apprendimento, con altre difficoltà o disturbi evolutivi e con svantaggio sociale e culturale, ma anche, ed è questa la vera novità culturale della scuola italiana, la qualità dell'apprendimento di tutti gli alunni. L'obiettivo, quindi, è quello di riesaminare la possibilità di una progettazione curricolare elastica e dischiusa a tutte le differenti abilità, molto attenta all'incremento di competenze aggiuntive sviluppate che collaborano al percorso educativo personalizzato degli alunni.

Un aspetto chiave della questione è quello relativo alla "presa in carico" dell'alunno, che deve essere fatto proprio dall'intera "comunità educante", sfuggendo a processi di mandato al solo insegnante di sostegno. Da qua, così, il bisogno di azioni formative mirate, peculiari, componibili – ossia che tengano calcolo degli svariati livelli di partenza di chi ha accesso alla formazione – e, particolarmente, costruiti su un controllo partecipato dell'inclusione e disposti alla collaborazione e al cooperative teaching o studio cooperativo.

2. Finalità

Il protocollo è parte integrante del PTOF d' istituto e persegue alcune finalità che possiamo riassumere in:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES:
 - favorire il successo scolastico e formativo;
 - favorire un clima di accoglienza e inclusione;
 - agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
 - ridurre i disagi formativi ed emozionali;
 - assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
 - formare ed informare il personale docente;
- promuovere le iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, Provincia, Regione, Enti di formazione, NPI...);

- delineare prassi condivise all'interno dell'Istituto di carattere:
 - amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
 - comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
 - educativo e didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe...)

3. Riferimenti normativi

Norme di carattere generale

DPR n. 275 dell'8 marzo 1999 Istituzioni	Regolamento recante norme in materia di autonomia delle scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59
DPR n. 122 del 22 giugno 2009	Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169

Disabilità

Legge n. 104 del 5 febbraio 1992	Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
DPR n. 24 febbraio 1994 sanitarie	Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità locali in materia di alunni portatori di handicap
DPR n. 323 del 23 luglio 1998 corsi di	Regolamento recante Disciplina degli esami di stato conclusivi dei studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art. 1 della legge 10 dicembre 1997 n. 425
Nota MIUR n. 4798 del 27 luglio 2005	Attività di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle Istituzioni scolastiche - Anno scolastico 2005-2006
O.M. n. 90 del 21 maggio 2001 statali	Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - Anno scolastico 2000-2001, <i>in part.</i> l'art. 15
C.M. n. 125 del 20 luglio 2001	Certificazione per gli alunni in situazione di handicap
DPCM n. 185 del 23 febbraio 2006 dell'alunno	Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289

Nota MIUR prot. 4274 del 4 agosto 2009

Trasmissione delle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità"

DSA

Nota MIUR n. 4099/A4 del 5 ottobre 2004
alla dislessia

Iniziative relative

Nota MIUR n. 26/A4 del 5 gennaio 2005
alla dislessia

Iniziative relative

Nota MIUR n. 4674 del 10 maggio 2007

Disturbi di apprendimento: indicazioni operative

Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

DM n. 5669 del 12 luglio 2011

Decreto attuativo della Legge n. 170/2010. Linee guida per il diritto allo studi degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento

Accordo Governo-Regioni del 24 luglio 2012

Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Alunni stranieri

DPR n. 394 del 31 agosto 1999

Regolamento recante norme di attuazione del TU delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, c. 6, del D.lg.vo 25/07/1998, n. 286

CM n. 24 del 1 marzo 2006 degli

Trasmissione delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione alunni stranieri 2006"

Nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014 degli

Trasmissione delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione alunni stranieri 2014"

Nota MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015 per

Trasmissione del documento "Diversi da chi? Raccomandazioni l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura"

Altri BES

Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)

Nota MIUR n. 4089 del 15 giugno 2010

Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività

Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012

Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

CM n. 8 del 6 marzo 2013

Indicazioni operative.

Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013

Piano annuale per l'inclusività

Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013

4. Diverse tipologie di alunni

Alunni disabili (Legge 104/1992)

La legge quadro n. 104/1992 definisce persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, relazione o di integrazione è tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

La Conferenza Mondiale sui diritti umani dell'ONU del 2009, precisa che “la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri”.

L'art 24, infine, riconosce “il diritto all'istruzione delle persone con disabilità senza discriminazioni e su base di pari opportunità” garantendo “un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita.

La certificazione di disabilità viene redatta da una commissione medica in cui sono presenti la famiglia, la Neuropsichiatria Infantile e i Servizi Sociali.

Alunni con disturbi evolutivi specifici

Disturbi specifici di apprendimento (DSA certificati) (Legge 170/2010)

I Disturbi Specifici di apprendimento sono disturbi funzionali di origine neurobiologica che interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico (l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli) in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all'età anagrafica.

Questi disturbi non possono essere risolti, ma solamente ridotti: posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, l'alunno può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti, sviluppando anche stili di apprendimento specifici, volti a compensare le proprie difficoltà.

Tra questi si possono distinguere:

- **la dislessia:** disturbo settoriale dell'abilità di lettura che consiste nella mancata o erronea traduzione del codice scritto, che si manifesta attraverso una minore concretezza e rapidità della lettura a voce alta con una conseguente discomprensione del testo;
- **la disortografia:** disturbo settoriale delle abilità ortografiche che consiste nel non riuscire a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto, è un disordine di codifica del testo scritto dovuto ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura;
- **la disgrafia:** disturbo settoriale della scrittura che consiste nel non riuscire a produrre una grafia decifrabile e si manifesta in una minore qualità dell'aspetto grafico della scrittura;
- **la discalculia:** riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica, sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo. Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente. Nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento e il recupero dei fattori numerici e gli algoritmi del calcolo scritto.

Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona, ciò che tecnicamente si definisce "comorbilità".

Le certificazioni di DSA sono rilasciate dai servizi di Neuropsichiatria Infantile o dai medici delle ASL del Distretto Sanitario. Non possono essere più ammesse le certificazioni di medici privati: saranno accettate dalla scuola solo dopo che l'ASL di appartenenza avrà rilasciato la dichiarazione di conformità.

Alunni con deficit dell'area del linguaggio

Fra i disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio vi sono: disturbi specifici del linguaggio, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale. Sono presenti in soggetti con competenze intellettive nella norma.

Alunni con deficit nelle aree non verbali

Fra i disturbi con specifiche problematiche nelle aree non verbali vi sono: disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno.

Altre problematiche severe

Sono tipologie di disturbi che non esplicitate nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma che possono compromettere il percorso scolastico.

Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)

Alunni con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, presentano tale disturbo in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc. Nell'ICD10 l'ADHD è definito come Disturbo dell'attività e dell'attenzione - codice: F90.0 (Disturbo del deficit dell'attenzione con iperattività, Disturbo di iperattività con deficit dell'attenzione, Sindrome di deficit dell'attenzione con iperattività) ed è caratterizzato da un esordio precoce (di solito nei primi cinque anni di vita), una mancanza di perseveranza nelle attività che richiedono un impegno cognitivo ed una tendenza a passare da un'attività all'altra senza completarne alcuna, insieme ad una attività disorganizzata, mal regolata ed eccessiva. Questi soggetti sono spesso imprudenti e impulsivi e vanno incontro a problemi disciplinari per comportamenti dovuti a mancanza di riflessioni piuttosto che disobbedienza.

Complicazioni secondarie includono il comportamento antisociale e la scarsa autostima.

L'ADHD si può riscontrare spesso associato ad un DSA o in alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave, richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92.

Alunni con funzionamento cognitivo limite (borderline)

Alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite o borderline. Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente accompagnato da altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti, gli interessati potranno avere un percorso normale.

Alunni in situazione di svantaggio

Lo svantaggio scolastico può essere classificato in tre grandi aree:

- **socio-economico:** legato ad una particolare situazione sociale
- **culturale:** legato a situazioni di difficoltà di inserimento in un contesto culturale diverso
- **linguistico:** legato alla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione.

La direttiva ricorda che tali tipologie di BES devono essere individuati sulla base di elementi oggettivi, cioè di considerazioni psicopedagogiche e didattiche ben fondate.

Azioni per l'inclusione

Il Decreto Legislativo n. 96/2019

Lo scorso 31 luglio, il MIUR ha annunciato l'approvazione in via definitiva del decreto recante misure di integrazione al D. Lgs. 28 agosto 2019 n. 66/2017 riguardante l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità. Tale Decreto Legislativo viene denominato "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

La scuola deve avere un gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) che svolge le seguenti funzioni:

- raccolta e documentazione degli interventi didattici ed educativi;
- monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione.

ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Il protocollo si rifà alla Legge Quadro n. 104 del 1992, ai successivi decreti applicativi e alle "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità" emanate dal MIUR nell'agosto del 2009.

1. Ruoli delle figure coinvolte

La scuola:

Il Consiglio di classe

Il Consiglio di classe si adopera al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno/a con disabilità, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe. La programmazione delle attività è realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La documentazione relativa alla programmazione deve essere resa disponibile alle famiglie, al fine di consentire loro la conoscenza del percorso educativo pianificato.

I Docenti di sostegno

I docenti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di intersezione, di interclasse, di classe e dei collegi dei docenti.

Il docente è assegnato alla classe, oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe collabora con l'insegnante curricolare affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza.

Il Personale ATA

CCNL 1998/2001, Tabella A/1 Profilo del collaboratore scolastico, indica tra le mansioni: "l'ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso alle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Può, infine, svolgere: assistenza agli alunni portatori di handicap all'interno delle strutture scolastiche, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale".

Il Personale educativo-assistenziale

L'educatore opera in ambito educativo per il raggiungimento dell'autonomia e per il miglioramento della comunicazione dell'alunno disabile, attraverso interventi mirati, definiti nel PEI che rispondono a bisogni educativi specifici.

L'assistente specialistico agisce sulla relazione interpersonale, sulle dinamiche di gruppo, sul sistema familiare, sul contesto ambientale e sull'organizzazione dei servizi in campo educativo, al fine di promuovere l'inserimento dell'alunno con disabilità nel contesto di riferimento.

I genitori:

La famiglia deve essere coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno, partecipando all'elaborazione del P.E.I.

È necessaria una collaborazione tra genitori e docenti per far sì che il percorso educativo e didattico dell'alunno abbia successo.

Gli esperti ASL:

Partecipano agli incontri periodici, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del P.E.I.

I servizi sociali del comune di residenza degli alunni con disabilità:

Assegnano il personale educativo, forniscono il supporto alle famiglie, collaborano con i docenti, la famiglia e gli specialisti sanitari nell'elaborazione del Progetto di Vita dell'alunno.

2. Le fasi del progetto d'integrazione

Orientamento in ingresso

Nel periodo precedente all'iscrizione le famiglie possono visitare l'istituto, conoscere l'offerta formativa e contattare il dirigente.

Al momento dell'iscrizione la famiglia deve fornire alla segreteria tutta la documentazione aggiornata. I docenti dei vari ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria) attraverso degli accordi scambiano notizie e informazioni utili per far sì che il percorso dell'alunno sia il più possibile positivo e continuativo.

Raccolta e analisi dei dati

È importante accertarsi che la documentazione che accompagna l'allievo sia completa e aggiornata.

L'insegnante di sostegno richiede il fascicolo dell'alunno relativo all'anno precedente per la consultazione e lo studio del caso.

Si impegna al segreto d'ufficio circa la situazione dell'alunno diversamente abile in ottemperanza al d. L. vo. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali.

Formazione delle classi

Tenendo conto della Certificazione dell'integrazione scolastica della Diagnosi Funzionale (Profilo di Funzionamento) e di ogni altra informazione utile, l'alunno deve essere inserito in una classe ritenuta la più idonea all'integrazione dello stesso.

Elaborazione del PEI

I membri del corpo docente, la famiglia e la N.P.I. devono collaborare per realizzare un Piano Educativo Individualizzato che successivamente sarà sempre consultabile in segreteria, sempre nel rispetto della privacy.

Attraverso il P.E.I. l'alunno disporrà di un percorso mirato ai suoi bisogni e alle sue potenzialità.

3. La documentazione

La commissione medico-legale elabora un Verbale di accertamento dell'alunno in situazione di handicap ai sensi del DPCM n. 185 del 23 febbraio 2006 e, per gli studenti certificati prima del 2006, la certificazione L. 104/92, che è una diagnosi clinica del disturbo. A questa, fa seguito, una Diagnosi Funzionale (dal 2019 Profilo di Funzionamento), redatta dalla Neuropsichiatria Infantile. Questa certificazione dà diritto all'assegnazione del docente di sostegno specializzato e alla presenza di un assistente scolastico, in caso di gravità funzionale.

L'insegnante di sostegno, con l'ausilio dei docenti curricolari, degli specialisti di riferimento e dei genitori elabora il P.E.I.

In questo documento oltre a tracciare un quadro generale della situazione del bambino, viene riportato il percorso educativo e formativo pensato per l'alunno.

Il documento deve essere firmato da tutti i docenti del team e dai genitori dell'alunno e dall'equipe psicopedagogica (componenti del GLHO).

Il docente di sostegno deposita la copia firmata in segreteria e lo condivide nel registro elettronico nella sezione indicata.

Tutte le valutazioni, sia quelle delle singole discipline, sia quelle del comportamento devono essere coerenti a quanto riportato nel P.E.I. dell'alunno.

Alla fine dell'anno l'insegnante di sostegno deve provvedere alla stesura della relazione finale e dell'ipotesi organizzativa per l'anno scolastico successivo, in condivisione con i colleghi del team.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI FUNZIONALE (Profilo di funzionamento) descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione della possibile evoluzione dell'alunno.	Neuropsichiatria infantile	All'atto della segnalazione

PEI È il documento nel quale sono descritti gli interventi predisposti per l'alunno	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno e i genitori e gli eventuali specialisti.	Formulato entro il mese di ottobre/novembre di ogni anno scolastico e verificato al termine di ogni anno scolastico.
RELAZIONE FINALE	Docente di sostegno e insegnanti curricolari.	Entro fine anno scolastico

4. L'intervento didattico

L'attività didattica

L'attività didattica sarà realizzata secondo quanto stabilito dal P.E.I.

Verifica e valutazione

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale, non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi (legge 104/92 art. 16, comma 2).

Le prove non devono mirare ad accertare la situazione di partenza dell'alunno certificato ma devono essere idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Ciò al fine di avere un immediato riscontro dell'efficacia dell'intervento didattico e la validità della programmazione. La valutazione degli alunni con disabilità è effettuata nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R 122/2009 art. 4 e 9 ed in base a quanto contenuto nelle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009 par. 2.4.

Ogni prova di verifica dovrà essere ricondotta alle misure previste dal P.E.I.

In particolare, per gli allievi che seguono un percorso curricolare (e/o per obiettivi minimi), i docenti saranno chiamati ad indicare (sul registro elettronico, nello spazio-note della valutazione individuale) quale misure/strategie previste nel PEI sono state delineate.

Esami conclusivi per il primo ciclo d'istruzione

Gli alunni disabili certificati svolgono le prove d'esame avvalendosi dell'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico.

Qualora sia necessario, la sottocommissione d'esame predispone, sulla base del P.E.I., prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in relazione alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DSA

La normativa di riferimento è costituita dalla Legge 170/2010 e dal DM n. 5669 del 2011 con allegate le Linee Guida.

1. I disturbi specifici dell'apprendimento

I Disturbi Specifici di apprendimento sono disturbi funzionali di origine neurobiologica che interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico (l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli) in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica.

Questi disturbi non possono essere risolti, ma solamente ridotti: posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il soggetto può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti, sviluppando anche stili di apprendimento specifici, volti a compensare le proprie difficoltà. Tra questi si possono distinguere:

- la **dislessia**
- la **disortografia**
- la **disgrafia**
- la **discalculia**
- la **disnomia**
- la **disprassia**

Vi può inoltre essere comorbidità, cioè la presenza di due o più disturbi contemporaneamente.

2. Ruoli delle figure coinvolte

La scuola:

I docenti o il docente prevalente/coordinatore consulta il fascicolo dell'alunno per la lettura della relazione clinica rilasciata da specialisti accreditati e per analizzare il percorso scolastico pregresso.

Il team docenti deve trovare tutte le attenzioni pedagogiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative che intende adottare per rispondere ai bisogni educativi dell'alunno in merito alle proprie discipline d'insegnamento.

Deve successivamente essere redatto il P.D.P. (Piano Educativo Personalizzato). Il documento deve essere elaborato, condiviso e firmato da tutti gli insegnanti dell'alunno.

Successivamente deve essere presentato ai genitori che devono condividerlo e firmarlo.

Il P.D.P deve essere consegnato in segreteria e condiviso nel Registro Elettronico nell'area dedicata.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI</p> <p>È la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia.</p> <p>Di norma, al documento è allegata una RELAZIONE CLINICA con le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.</p>	<p>NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETÀ EVOLUTIVA</p> <p>La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti della NPI dell'ASL o a soggetti accreditati e convenzionati (vedi elenco allegato).</p> <p>Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.</p>	<p>AL MOMENTO DELLA PRIMA SEGNALAZIONE</p> <p>È aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, oppure quando lo specialista lo ritenga necessario.</p>
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)</p> <p>Percorso didattico basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso.</p> <p>Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati in classe.</p> <p>L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).</p>	<p>Il coordinatore/ docente prevalente, avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo che ha in cura lo studente, e con la collaborazione della famiglia provvede all'elaborazione della proposta del PDP da condividere con il consiglio di classe/team.</p> <p>Questo documento raccoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> la descrizione della situazione dello studente riportata nella relazione clinica; l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC/team; la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente; le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); i criteri di valutazione adottati. <p>Periodicamente deve essere valutata, in modo condiviso con la famiglia, l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente.</p> <p>Questa condivisione è utile dal momento che le strategie e gli strumenti compensativi dovrebbero essere utilizzati sia a scuola che a casa.</p>	<p>Formulato entro il mese di ottobre/novembre di ogni anno scolastico.</p>
<p>RELAZIONE FINALE</p> <p>Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche.</p>	<p>DOCENTE PREVALENTE/COORDINATORE E DOCENTI DEL CDC/TEAM.</p>	<p>A fine anno scolastico.</p>

I genitori:

Al momento dell'iscrizione, i genitori devono **segnalare** la presenza di disturbi dell'apprendimento.

I genitori portano in segreteria la certificazione di DSA rilasciata dagli specialisti della NPI (nel caso in cui la certificazione sia redatta da specialisti privati occorre che questi siano convenzionati a rilasciare certificazioni o che la famiglia richieda la conformità delle ASL).

La famiglia deve essere coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno, deve conoscere e firmare il P.D.P.

È necessaria una collaborazione tra genitori e docenti per far sì che il percorso educativo e didattico dell'alunno abbia successo.

3. Le fasi del progetto d'integrazione

Orientamento in ingresso

Nel periodo precedente all'iscrizione le famiglie possono visitare l'istituto, conoscere l'offerta formativa e contattare il dirigente.

I docenti dei vari ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria) attraverso degli accordi scambiano notizie e informazioni utili per far sì che il percorso dell'alunno sia il più possibile positivo.

Al momento dell'iscrizione la famiglia deve fornire alla segreteria tutta la documentazione aggiornata.

Raccolta e analisi dei dati

È importante accertarsi che la documentazione che accompagna l'allievo sia completa e aggiornata.

4. L'intervento didattico

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici dell'apprendimento la didattica individualizzata e personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo di ogni alunno. Tra queste la Legge 170/2010 richiama l'attenzione sull'uso di strumenti compensativi, cioè strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria e sulle misure dispensative, vale a dire interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

Disturbo di lettura (dislessia)

Per uno studente con dislessia, gli strumenti compensativi sono primariamente quelli che possono trasformare un compito di lettura (reso difficoltoso dal disturbo) in un compito di ascolto. A tal fine è necessario fare acquisire allo studente competenze adeguate nell'uso degli strumenti compensativi. Si può fare qui riferimento:

- alla presenza di una persona che legga i testi, le domande e le consegne dei compiti.
- alla sintesi vocale, con i relativi software, anche per la lettura di testi più ampi e per una maggiore autonomia;
- all'utilizzo di libri digitali.

Per l'alunno dislessico è inoltre più appropriata la proposta di nuovi contenuti attraverso il canale orale piuttosto che attraverso lo scritto, consentendo anche la registrazione delle lezioni.

Si raccomanda altresì l'impiego di mappe concettuali, di schemi, e di altri mediatori didattici che possono sia facilitare la comprensione sia supportare la memorizzazione e/o il recupero delle informazioni.

In merito alle misure dispensative, lo studente con dislessia è dispensato:

- dalla lettura a voce alta in classe;
- dalla lettura autonoma di brani la cui lunghezza non sia compatibile con il suo livello di abilità;

In fase di verifica e di valutazione lo studente con dislessia può usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa, di verifiche con minori richieste. Nella valutazione delle prove orali e in ordine alle modalità di interrogazione si dovrà tenere conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente.

Disturbi di scrittura (disgrafia e disortografia)

Gli studenti avranno bisogno di maggior tempo nella realizzazione dei compiti scritti. In via generale, comunque, la valutazione si soffermerà soprattutto sul contenuto disciplinare piuttosto che sulla forma ortografica e sintattica.

Gli studenti in questione potranno inoltre avvalersi:

- di mappe o di schemi nell'attività di produzione per la costruzione del testo;
- del computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la rilettura) per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti;
- del registratore per prendere appunti.

Per quanto concerne le misure dispensative, oltre a tempi più lunghi per le verifiche scritte o a una quantità minore di esercizi, gli alunni con disgrafia e disortografia sono dispensati dalla valutazione della correttezza della scrittura.

Area del calcolo (discalculia)

L'analisi dell'errore consente di capire quale confusione cognitiva l'allievo abbia consolidato in memoria e scegliere, dunque, la strategia didattica più efficace per l'eliminazione dell'errore e il consolidamento della competenza.

Riguardo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative, valgono i principi generali secondo cui la calcolatrice, la tabella pitagorica, il formulario personalizzato, etc. sono di supporto, ma non di potenziamento, in quanto riducono il carico, ma non aumentano le competenze.

Didattica delle lingue straniere

I docenti di lingue straniere terranno conto, nelle prestazioni attese e nelle modalità di insegnamento, del principio sopra indicato, anche assegnando maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quello scritte.

In merito agli strumenti compensativi, con riguardo alla lettura, gli alunni DSA possono usufruire di audio-libri e di sintesi vocale con i programmi associati.

Relativamente alla scrittura, è possibile l'impiego di strumenti compensativi come il computer con correttore automatico.

Per quanto concerne le misure dispensative, gli studenti con DSA possono usufruire:

- di tempi aggiuntivi;
- di una adeguata riduzione del carico di lavoro;

Verifica e valutazione

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (Decreto legislativo n°62 aprile 2017 art. 12 -14).

Esami conclusivi per il primo ciclo d'istruzione

In sede di esame le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere le prove scritte (salvo dispensa per la prova scritta per le lingue straniere in caso di gravità del disturbo comprovata dalla diagnosi), ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno, purché inseriti nel P.D.P. (Decreto legislativo n°62 aprile 2017).

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE DI ALUNNI BES CON SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

Per quanto riguarda gli alunni in situazione di svantaggio, la normativa di riferimento è costituita dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*” e dalle successive circolari del MIUR n. 8 del 6/03/ 2013 e n. 2563 del 22/11/2013.

1. Lo svantaggio scolastico

Lo svantaggio scolastico può essere classificato in tre grandi aree:

- **socio-economico**: legato ad una particolare situazione sociale
- **culturale**: legato a situazioni di difficoltà di inserimento in un contesto culturale diverso
- **linguistico**: legato alla non conoscenza della lingua italiana

Occorre tuttavia precisare che l'area dello svantaggio è in realtà più vasta: “Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta” (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012). Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative.

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative avranno carattere transitorio e attinenti aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

2. Ruoli delle figure coinvolte

La scuola:

I docenti hanno il compito di rilevazione dello svantaggio sociale e culturale, di individuazione dei bisogni relativi all'apprendimento e di attivazione delle progettualità personalizzate.

I P.D.P. devono essere consegnati firmati in segreteria e condivisi nel Registro Elettronico nell'area dedicata.

La famiglia:

Deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione.

Quindi la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo dell'alunno.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai Piani di studio.

L'insegnante referente BES:

L'insegnante referente BES deve essere informato della segnalazione di alunni in situazione di svantaggio, può fornire supporto ai colleghi per la stesura dei documenti e registra (raccolgerà i dati) sui casi individuati.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO È il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello studente. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio. Il PDP dello studente, in linea di massima, raccoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli obiettivi specifici di apprendimento; - le strategie e le attività educativo/didattiche; - le iniziative formative integrate fra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali; - le modalità di verifica e valutazione; - il consenso della famiglia. <p>RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche o suggerimenti.</p>	<p>DOCENTE REFERENTE Va scelto fra gli insegnanti del team. Cura la stesura del PDP concordato tra Docenti e famiglia. Tutti i Docenti della classe attuano quanto previsto nel PDP. Il DOCENTE REFERENTE predispone un PDP che ha un carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe, anche se è consigliabile sia il più possibile coerente con il percorso della classe.</p> <p>DOCENTE REFERENTE E DOCENTI CURRICOLARI (CdC/team).</p>	<p>Ogni qualvolta il team docenti rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) particolari condizioni sociali o ambientali b) difficoltà di apprendimento. <p>Mese di Novembre</p>

3. L'intervento didattico

Per gli alunni che fanno parte di questa categoria di BES la scuola:

- avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario;
- applicherà in forma transitoria strumenti compensativi e misure dispensative, privilegiando in forma maggiormente continuativa strategie educative e didattiche personalizzate.

Verifica e valutazione

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato.

A tal fine è importante:

- concordare con lo studente le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe;
- le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo valutare l'opportunità di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.

Esami conclusivi per il primo ciclo d'istruzione

Per gli alunni BES, che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 (disabili certificati) e della legge n. 170/2010 (DSA certificati) non sono previste misure dispensative o strumenti compensativi.

In sede di esame finale, per questi studenti la valutazione dovrà comunque tener conto della situazione dello studente e del percorso didattico personalizzato.

PEI, PDP E STRUMENTI FUNZIONALI

PEI e PDP vanno redatti e consegnati entro il mese di novembre di ogni anno scolastico.

La fase di realizzazione del documento rappresenta un momento di incontro e dialogo, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, al fine di rendere il percorso di ogni alunno il più sereno possibile.

Il Piano viene condiviso e sottoscritto dal Consiglio di Classe, dalla famiglia dell'alunno, dal referente per l'inclusione, da eventuali specialisti e dal Dirigente Scolastico.

La sottoscrizione del Piano rappresenta la corresponsabilità educativa del percorso formativo dello studente.

La firma del Dirigente Scolastico sancisce l'applicazione della normativa di riferimento, la firma dei docenti di classe sottolinea la responsabilità nella scelta e nell'attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate, l'eventuale firma di specialisti di riferimento evidenzia una presa in carico condivisa dell'alunno ed infine la firma dei genitori dichiara la corresponsabilità nella stesura e nell'applicazione del documento stesso.

Il documento verrà verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico.

Il protocollo d'accoglienza è anche il contenitore di una serie di strumenti funzionali all'inclusione. Gli strumenti e le strategie messe in atto per l'inclusione sono:

- griglie osservative per identificare situazioni problematiche;
- formazione continua del personale docente;
- laboratori didattici per dare ausilio educativo e formativo;

- materiale specifico in un'area dedicata della biblioteca;
- progetti specifici volti all'inclusione.

GRUPPI DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

GLI

I gruppi di lavoro per l'inclusione (GLI) sono istituiti presso ciascuna istituzione scolastica.

Il GLI è composto da:

- Dirigente Scolastico;
- docenti curricolari;
- docenti di sostegno;
- eventualmente da personale ATA;
- da specialisti della Azienda sanitaria locale.

Il Gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico.

Il GLI ha il compito di:

- supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione;
- supportare i docenti contitolari nell'attuazione dei PEI.

Per la definizione e l'attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto di: genitori ed eventualmente della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'ambito dell'inclusione scolastica.

Per la realizzazione del Piano di inclusione e del PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

GLHO

I Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità sono costituiti a livello di istituzione scolastica. IL GLHO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione di:

- genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe;

Il GLHO, tenuto conto del profilo di funzionamento, ha i seguenti compiti:

- definizione del PEI;
- verifica del processo di inclusione;
- quantificazione delle ore di sostegno;
- quantificazione delle altre misure di sostegno.

Ai componenti del GLHO non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o qualsiasi altro emolumento.